Presso la sede del Comune di via Ver



di, illustrato il progetto di riqualificazione del lungomare

Senza alcun dubbio, il tratto di costa che va da Largo Sermoneta al Circolo Canottieri Napoli, e che costituisce uno dei luoghi simbolo della città, continua ad essere al centro dell'interesse della stampa, dei cittadini e dei palazzi della politica. Dopo un primo momento di dura contrapposizione tra cittadini e amministrazione comunale sul provvedimento di pedonalizzazione di via Caracciolo – via Partenope, sembra che l'idea di una diversa utilizzazione dell'asse stradale cominci a far breccia tra le diverse anime della città. In realtà siamo ancora ai preliminari e per il progetto vero e proprio occorre fare ancora molta strada. Ma il clima sta cambiando. Dall'opposizione dura e pura si è passati al confronto costruttivo anche grazie all'opera dell'assessore all'urbanistica, instancabile nel coinvolgere in questa fase propedeutica, tutte le realtà sociali interessate da quella che potrebbe essere una mutazione storica della funzione del litorale.

La decisione ottocentesca di eliminare la spiaggia con la creazione della lunga arteria stradale - influenzata tra l'altro da un'ennesima, drammatica epidemia colerica - rispondeva a due fondamentali necessità: eliminare i rigagnoli di acque putride che dal quartiere di Chiaja finivano in mare solcando la spiaggia e garantire un rapido collegamento tra la collina di Posillipo, sulla quale cominciavano a sorgere le residenze della nuova classe imprenditoriale partenopea, ed il centro degli affari. Risolte da tempo, paradossalmente la chiusura del lungomare imporrebbe di nuovo l'obbligo di garantire ai posillipini il fondamentale diritto alla mobilità.

Per iniziativa di **Gennaro Carrino**, consigliere della I Municipalità, si è tenuto un interessante e costruttivo confronto tra l'assessore all'urbanistica **Carmine Piscopo**, il consigliere comunale **Marco Nonno** e lo stesso Carrino con autorevoli esponenti di Cittadinanza Attiva per la Difesa di Napoli: **Lucio Mauro**, **Edvige Nastri** e l'architetto **Antonella Pane**.

Il focus group così costituito doveva discutere dell'opportu

Scritto da Lidio Aramu
Lunedì 18 Novembre 2013 17:56

